

Tale sostegno non avrebbe tuttavia senso se non fosse preso in considerazione anche l'aspetto della strategia volto a far rispettare la legge. La Commissione ha così deciso di contribuire con più di 70 milioni di euro (finanziati nel 2002 e nel 2003 con la linea di bilancio B7-300 e B7-305) per il ripristino dell'ordine pubblico e della legalità, garantendo il pagamento degli stipendi, delle attrezzature e della formazione alle forze di polizia afgane. Ciò rappresenta un contributo dato direttamente al coinvolgimento della Germania che è il principale donatore per il ripristino delle forze di polizia interne.

Risultati sinora ottenuti e azione futura della Commissione.

L'eliminazione della coltivazione del papavero da oppio richiede un tempo piuttosto lungo (in Pakistan ed in Thailandia ad esempio ci sono voluti 15 anni per conseguire risultati soddisfacenti). La situazione di prevalente insicurezza ed il fatto che l'ATA ha un controllo solo parziale del territorio crea un ambiente favorevole alle coltivazioni illegali. Si aggiunga che la crescente domanda di oppio proveniente dai paesi vicini retti da governi deboli ne rende l'eliminazione in Afghanistan ancora più difficoltosa. E' soprattutto per questi motivi, oltre che per la terribile povertà delle aree rurali e la diffusa inconsapevolezza della popolazione circa l'illegalità della coltivazione ed i pericoli che derivano dal consumo di oppio, che il programma sostenuto dalla Commissione e dalla comunità internazionale ha avuto sinora scarsi risultati. Tuttavia la Comunità ed altri partner (specialmente il Regno Unito e la Germania) continueranno a sostenere il governo in tale settore, dato che è solo con un impegno continuato che il governo afgano potrà raggiungere gli obiettivi, fissati nella strategia nazionale per il controllo della droga in Afghanistan, che resteranno le linee guida fondamentali per tutti gli interventi.

Poiché è necessaria una maggiore comprensione delle cause socioeconomiche della coltivazione della droga, la Commissione sta attualmente elaborando un progetto per esaminare tali temi ed integrarne i risultati nei progetti.

Oltre a ciò la Commissione intende proseguire il proprio impegno nella lotta alla povertà rurale, ritenuta la ragione principale della coltivazione del papavero da oppio. Il ripristino dell'infrastrutturazione di irrigazione e il sostegno alla produzione frutticola (l'Afghanistan era un importantissimo esportatore di frutta e noci prima della guerra civile) sono elementi chiave per il ristabilimento di sistemi di coltivazione diversi ed efficienti in grado di offrire alternative allettanti ai coltivatori. La Commissione è ritenuta l'agenzia leader per l'aspetto dei mezzi di sussistenza alternativi previsti dalla strategia nazionale per il controllo della droga in Afghanistan. La Commissione, assieme ad altri donatori (Banca Mondiale e Stati Uniti) sostiene la fornitura di servizi sanitari alla popolazione rurale come azione integrativa.

Una ulteriore condizione chiave per la strategia anti droga è che l'ATA acquisisca un maggior controllo del paese e che sia presto ripristinata la sicurezza e posto termine all'anarchia che domina talune regioni. A tale riguardo il sostegno proviene dalla Germania (formazione e rifondazione della polizia nazionale) e dalla Comunità tramite il fondo fiduciario per l'ordine e la legalità in Afghanistan (Law and Order Trust Fund for Afghanistan – LOTFA) che garantisce il pagamento degli stipendi e delle attrezzature alla polizia e dall'aiuto prestato per potenziare le capacità della polizia di frontiera di far fronte al contrabbando di droga. L'estensione dell'ISAF ad altre province e la creazione di squadre provinciali di ricostruzione recentemente decise dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, assieme alla ricostituzione dell'esercito, sostenuta dalla Francia e dagli Stati Uniti, potrebbero anch'esse portare ad un futuro miglioramento della situazione di sicurezza.

Una copia della tabella contenente una panoramica dei programmi della Commissione in Afghanistan è stata spedita direttamente all'onorevole Parlamentare e al Segretariato del Parlamento.

(2004/C 88 E/0650)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3021/03

di Anna Karamanou (PSE) alla Commissione

(14 ottobre 2003)

Oggetto: Traffico di minori in Afghanistan

Recentemente, grazie alla relazione dell'Unicef, è stato reso pubblico il problema del traffico di minori in Afghanistan, che acquisisce proporzioni sempre maggiori. In concreto la polizia afgana ha scoperto un gruppo di circa cinquanta bambini (alcuni di quattro anni) provenienti dalla provincia di Bantakstan, situata nel nord-est del paese, e trasportati su strada attraverso la vicina provincia di Takar verso una destinazione sconosciuta. Le autorità sospettano che i bambini siano destinati a effettuare studi in scuole religiose del Pakistan o dell'Iran, o a essere venduti e quindi trasferiti in paesi esteri ai fini di lavoro illegale

o sfruttamento sessuale. Il rappresentante dell'Unicef ha fatto riferimento a informazioni, non confermate, provenienti dal sud del paese in base alle quali anche in questa regione scomparirebbero bambini.

Analogamente, un alto funzionario della polizia afgana rivela che esistono testimonianze in merito a pakistani che entrano in Afghanistan, viaggiano verso regioni remote e offrono denaro ai poveri dei villaggi, in cambio dei loro figli. Promettono loro che i bambini riceveranno una buona educazione religiosa e la «luce divina». Infine, vi è il timore che tali bambini siano inviati a scuole religiose per subirvi un lavaggio del cervello onde entrare a far parte dei servizi segreti pakistani o di gruppi religiosi. In taluni casi vengono venduti come lavoratori o diventano vittime dello sfruttamento sessuale.

Quali misure intende adottare la Commissione e quali programmi finanzia per rafforzare il governo centrale dell'Afghanistan per istituire un migliore controllo di polizia sull'insieme del paese affinché si possa porre fine ai fenomeni di sfruttamento della popolazione e in particolare al traffico di bambini?

Risposta data dal sig. Patten a nome della Commissione

(6 novembre 2003)

La Commissione condivide la preoccupazione suscitata dalle recenti notizie di rapimenti di bambini in Afghanistan e saluta con favore la decisione del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (Unicef) di inviare nell'Afghanistan settentrionale una missione di esperti di diritti dell'infanzia.

La Commissione e gli Stati membri sono seriamente impegnati a creare un efficiente apparato giudiziario e di polizia per garantire l'effettiva applicazione della legge in Afghanistan:

la Germania è il principale donatore a favore della riforma delle forze di polizia. Entro dicembre 2003, 5000 agenti di polizia (attuali e futuri) avranno partecipato ad interventi di formazione. La Germania estenderà tali interventi anche alle provincie. Per sostenere tale iniziativa, nel 2002 la Commissione ha destinato 10 milioni di euro al fondo fiduciario per l'ordine pubblico (per il pagamento degli stipendi delle forze di polizia e per la formazione) ed erogato altri 15,5 milioni nel 2003. Inoltre, nel 2003-2004 essa ha stanziato altri 60 milioni di euro a favore del fondo fiduciario per l'ordine pubblico in Afghanistan (LOTFA).

L'Italia è il principale donatore a favore della riforma del sistema giudiziario. Ad oggi, sono stati spesi 20 milioni di dollari USA per la riforma di tale sistema, ivi compresa la ristrutturazione degli edifici giudiziari a Kabul e per l'addestramento di 120 professionisti in campo giuridico. Nel 2003 la Commissione e l'Italia forniranno 6 milioni di euro, sotto forma di cofinanziamento, per la ristrutturazione degli edifici giudiziari provinciali e per la formazione del personale locale.

Anche la nuova Costituzione darà un importante contributo. La dichiarazione rilasciata in occasione della conferenza sull'Afghanistan, tenutasi il 21 settembre a Dubai, sottolinea l'importanza di garantire i diritti umani per tutti, ivi compresi le donne ed i bambini. Essa recita: «l'UE è consapevole che l'Afghanistan riconosce i propri obblighi nell'ambito del diritto internazionale, soprattutto per quanto riguarda i diritti umani, e si augura che la nuova Costituzione rispetti pienamente tali obblighi.» La visita della troika in Afghanistan (19-20 ottobre 2003) ha ribadito l'importanza del rispetto di tali obblighi.

(2004/C 88 E/0651)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3031/03

di Ilda Figueiredo (GUE/NGL) alla Commissione

(17 ottobre 2003)

Oggetto: Aiuti comunitari nell'ambito della cultura

L'associativismo rappresenta uno degli assi centrali dello sviluppo sociale di un paese, non soltanto per ciò che riguarda la partecipazione attiva e l'autorganizzazione dei cittadini, ma anche per i servizi che nel suo